



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

E-mail: info@caicanisciolti.it

29-30 Luglio

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE

MONTE MANTELLO (m..3517)

Introduzione.

Siamo all'interno di uno dei più belli anfiteatri del gruppo, contornati dalle cime punta S. Matteo, cima Dosegù, Punta Pedrazzini e pizzo Tresero, che costituiscono la parte finale della famosa traversata delle tredici cime . La nostra traversata percorre una cresta molto panoramica ma secondaria, che parte dal passo Dosegù (m.2999) e finisce con il monte Mantello, punto culminante del nostro percorso. Il bivacco "Battaglione sciatori monte Ortles" si trova appena sotto la cresta, che collega la parte iniziale della nostra traversata fra il passo di Dosegù e la cima di Vallumbrina a quota m. 3120. E' stato ottenuto ristrutturando una vecchia baracca risalente alla prima guerra mondiale. Dispone di 6 comode brande a doppio castello, stufa economica in ghisa e vettovagliamento per preparare una sontuosa cena e prima colazione.

Accesso:

Saliamo quasi interamente la val Camonica fino a Ponte di legno, dove lasciamo la strada statale del passo del Tonale e a sinistra incominciamo la suggestiva strada, che in pochi chilometri di notevole pendenza ci porta al passo Gavia (m. 2618). Punto di incontro tra strane tribù di motociclisti., ciclisti e....anche qualche alpinista. Breve sosta per ammirare il vasto panorama e in poco meno di 2 chilometri di leggera discesa verso S. Caterina arriviamo al rifugio Berni, punto di partenza del nostro percorso.

Sabato 29 luglio.

Abbiamo anticipato l'orario della partenza per goderci pienamente la bella giornata che ci aspetta. Ci incamminiamo verso la val Dosegù, la progressione è lenta, lo zaino carico si fa sentire ma la prospettiva di una serata diversa dal solito ci riempie il cuore di gioia. Si attraversa una prateria costeggiando numerosi laghetti di origine glaciale e guadagnando lentamente quota. Piano piano il verde lascia il posto al biancogrigio della morena del ghiacciaio del Dosegù ricca d'acqua. Arrivati circa a quota 2750 abbandoniamo le tracce che vanno dritte verso il ghiacciaio e seguiamo le nostre a sinistra, che si inerpicano verso i contrafforti della valle Umbrina. Ora siamo in vista del nostro bivacco appollaiato sulla cresta affilata. Raggiungiamo quello che resta della vedretta di val Umbrina e piegando a sinistra gli ultimi contrafforti ci portano al nostro bivacco. Il sole illumina ancora il nostro lavoro in cucina e la cena si rivela migliore delle aspettative. Digestivo e via sotto le coperte.

Durata primo giorno: 2,50 ore.

Dislivello : 600 metri.

Difficoltà: E

Secondo giorno.

I primi raggi del sole ci invitano ad abbandonare le calde coperte e a rimirare il percorso che ci attende. L'abbondante prima colazione ci induce a sostare ancora un attimo prima di intraprendere il nostro cammino. Attraverso i camminamenti e le postazioni della prima guerra mondiale raggiungiamo facilmente la nostra prima vetta: pizzo di Vallumbrina (m. 3222). Oltre la cima, la prima parte di cresta è un alternarsi di brevi saliscendi facili con poca pendenza. Nel proseguo questa diventa più ripida, ma sempre facile salendo prevalentemente a sud, a destra del filo. Si superano altri risalti più affilati, fino a giungere sull'aereo tratto finale di cresta, che ci porta sulla cima di Villacorna (m.3447). Si scende sul versante opposto, prestando attenzione ad eventuali zone ghiacciate, la cresta è in parte rocciosa e nevosa, discretamente affilata, e conduce al passo fra la Villacorna e il Mantello. La lama di cresta orizzontale, che è posta oltre la sella è il tratto più impegnativo (2°), si tratta di un attraversamento su roccia esposta. Si prosegue più facilmente fino alla cima del Mantello (m.3517). Dalla cupola di vetta con facile cresta di misto si raggiunge il passo del Mantello (m.3480). Si affronta ora uno scivolo di neve che ci riporta sul ghiacciaio di Dosegù andando a collegarci con la traccia, sempre presente, che scende dalla punta S.Matteo. Dopo breve percorso sul ghiacciaio ritorniamo sul sentiero percorso il giorno prima con itinerario circolare di completamento.

Durata secondo giorno :	7 ore.
Dislivello :	m.500
Difficoltà:	Alpinistica PD-.
Difficoltà tecniche :	Progressione in conserva facile su roccia e sul ghiacciaio con picozza e ramponi
Attrezzatura obbligatoria:	Picozza, ramponi, imbrago, moschettoni, cordini e casco.
Accompagnatori:	Paolo Bedogni 339/8416731. Giampiero Schiaretti 340/8328471.
Trasferimento:	Partenza con mezzi propri da parcheggio Pianella a Cavriago ore 6,30.
Prenotazioni:	Fino al raggiungimento massimo di 10 persone.